

Direzione Regionale: TERRITORIO, URBANISTICA, MOBILITA E RIFIUTI

Area: CICLO INTEGRATO DEI RIFIUTI

DETERMINAZIONE

N. G10149 **del** 14/07/2014

Proposta n. 11392 **del** 30/06/2014

Oggetto:

C.S.M. - Centro Sviluppo Materiali - s.p.a. - Determinazione Dirigenziale n. B4161 del 24 maggio 2011 - Variante sostanziale di cui all'istanza acquisita al prot. n. 76130 del 06 novembre 2013.

OGGETTO: C.S.M. – Centro Sviluppo Materiali - s.p.a. - Determinazione Dirigenziale n. B4161 del 24 maggio 2011 – Variante sostanziale di cui all’istanza acquisita al prot. n. 76130 del 06 novembre 2013.

Gestore: C.S.M. – Centro Sviluppo Materiali - S.p.a.
P.IVA e C.F.: 00903541001 - 00477510580
Sede Legale e Via di Castel Romano, 100 – 00128 - Roma
Operativa:
Durata: 2 (due) anni a partire dal 24 maggio 2013

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE TERRITORIO, URBANISTICA, MOBILITA' E RIFIUTI

SU PROPOSTA del Dirigente dell’Area Ciclo Integrato Rifiuti;

VISTA l’Organizzazione generale interna dell’Amministrazione regionale ed i suoi doveri Istituzionali esterni, come da:

- Statuto della Regione Lazio;
- Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale, L.R. 18 febbraio 2002, n. 6 e s.m.i.;
- Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale, Regolamento 6 settembre 2002, n. 1 e s.m.i.;

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;

VISTE le seguenti leggi, regolamenti e disposizioni in materia di rifiuti:

- di fonte comunitaria:

Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19-11-2008 “relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive”;

- di fonte nazionale:

2006	Norme in materia ambientale ed, in particolare, la parte quarta, Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati	D.Lgs. n. 152 del 03-04-2006 e s.m.i.
2008	Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro (attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro)	D.Lgs. n. 81 del 09-04-2008 e s.m.i.

- di fonte regionale:

1998	Disciplina regionale della gestione dei rifiuti	L.R. n. 27 del 09-07-1998 e s.m.i.
2002	Approvazione del Piano di gestione dei rifiuti della Regione Lazio	DCRL n. 112 del 10-07-2002

2005	Monitoraggio delle acque sotterranee. Rilevazione dei fattori meteo-climatici e idrologici per il calcolo del bilancio idrico degli acquiferi	DGR n. 222 del 25-02-2005
2006	Decreto legislativo 59/05. Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Approvazione modulistica per la presentazione della domanda di autorizzazione integrata ambientale	DGR n. 288 del 16-05-2006
2007	Approvazione Piano di tutela delle acque regionali ai sensi del D.Lgs 152/99	DCRL n. 42 del 27-09-2007 e s.m.i.
2008	Prime linee guida agli uffici regionali competenti, all'ARPA Lazio, alle Amministrazioni Provinciali e ai Comuni, sulle modalità di svolgimento dei procedimenti volti al rilascio delle autorizzazioni agli impianti di gestione dei rifiuti ai sensi del D.Lgs. n. 152/06 e della L.R. 27/98	DGR n. 239 del 18-04-2008
2008	Approvazione documento tecnico sui criteri generali riguardanti la prestazione delle garanzie finanziarie per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti, ai sensi dell'art. 208 del D. lgs. 152/2006, dell'art. 14 del D. lgs. 36/2003 e del D. lgs. n. 59/2005 – Revoca della D.G.R. 4100/99	DGR n. 755 del 24-10-2008
2009	Modifiche ed integrazioni alla D.G.R n. 755/2008, sostituzione allegato tecnico	DGR n. 239 del 17-04-2009
2011	Integrazioni alla D.G.R. n. 956 del 11/12/2009 concernente "Istituzione e determinazione tariffe per il rilascio degli atti nell'ambito della gestione dei rifiuti".	DGR n. 79 del 04/03/2011
2012	Approvazione del Piano di gestione dei rifiuti della Regione Lazio	DCRL n. 14 del 18-01-2012

PREMESSO che:

- il C.S.M. S.p.A (di seguito Società) gestisce un impianto sperimentale pilota, per lo sviluppo di un trattamento di inertizzazione per fanghi di raffineria, presso lo stabilimento di via di Castel Romano, 100 nel Comune di Roma in forza della Determinazione n. B4161 del 24 maggio 2011 con la quale è stata autorizzata la sperimentazione ai sensi dell'art. 211 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- con Determinazione Dirigenziale n. B6173 del 29 luglio 2011, la Regione Lazio ha rilasciato, alla Società, Nulla Osta di variante non sostanziale dell'autorizzazione di cui al precedente capoverso relativo alla sostituzione dello scrubber ad umido con un reattore di deacidificatore a secco;
- con Determinazione Dirigenziale n. B9160 del 30 novembre 2011 la Regione Lazio, preso atto degli esiti positivi del sopralluogo effettuato in data 22 novembre 2011, ha dato avvio, a partire dal 28 novembre 2011, alla messa in esercizio delle attività di sperimentazione di cui sopra;
- con Determinazione Dirigenziale n. B09155 del 27 novembre 2012 la Regione Lazio, preso atto degli esiti positivi del procedimento condotto ai sensi della L.241/1990 e s.m.i. e acquisiti i pareri previsti, ha autorizzato una variante sostanziale per incremento, superiore al 10%, della quantità di rifiuti da trattare finalizzata ad effettuare un'ulteriore fase di sperimentazione

utilizzando l'impianto pilota approvato ed autorizzato con Determinazione n. B4161/2011 e s.m.i.;

- con Determinazione Dirigenziale n. A05164 del 19 giugno 2013 la Regione Lazio ha prorogato di 2 anni i termini autorizzativi della Determinazione n.B4161 del 24 maggio 2011 ai sensi dell'art.211 comma 2, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., a seguito in particolare del nulla osta sul buon esito dei risultati raggiunti dalla sperimentazione già effettuata di ARPA Lazio sezione di Roma, nota prot. n.40676 del 22/05/2013;

VISTA l'istanza di variante sostanziale ai sensi dell'art. 211 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. e ai sensi dell'art. 18 della Legge Regionale 27/98, trasmessa dalla medesima Società con nota prot. n. GCG13_gen008 del 10/10/2013 - acquisita al protocollo regionale n. 76130 del 06/11/2013, volta ad ottenere, sulla base dei positivi risultati ottenuti, una estensione della sperimentazione già autorizzata con Determinazione n, B4161 del 24/05/2011 e s.m.i. concernente lo sviluppo e messa a punto di un trattamento di inertizzazione di rifiuti prodotti dall'industria petrolifera con codici CER e quantitativi diversi da quelli già autorizzati ed in particolare:

- nel portare la quantità massima autorizzata annuale, ferma restando quella giornaliera di 1,2 t/giorno – giusta autorizzazione rilasciata con Determinazione n. B4161/2011 e s.m.i. - da 10 a 30 tonnellate/anno di rifiuti umidi nell'essiccatore/gassificatore;
- nel continuare ad avere la possibilità di trattare 6,6 tonnellate/anno delle ceneri residue della gassificazione nel forno a plasma, al fine di ottemperare all'obiettivo rifiuti zero (Zero Waste);
- di poter inserire un ulteriore sistema di abbattimento dei fumi DENOX nell'area di trattamento fumi, fermo restando il limite di 2500 N/mc di trattamento fumi;
- di integrare i rifiuti da trattare dei rifiuti identificati dai CER 050799 – 070108* – 070204* – 070610* – 100104* – 190812 – 190813* – 190814 – 191301*, oltre a quelli già autorizzati;

VISTI i seguenti elaborati progettuali a corredo dell'istanza di cui sopra a firma del Dott. Massimo Lentini, iscritto all'ordine dei Chimici di Lazio-Umbria-Abruzzo-Molise la N. 2638 (ed altri specificati nel documento):

1. Documenti attestanti la piena disponibilità dell'area;
2. Relazione geologica e idrogeologica;
3. Inquadramento territoriale dell'intervento su Carta Tecnica Regionale (CTR) 1:10.000;
4. Stralcio dei Piani Territoriali Paesistici vigenti con Norme Tecniche di Attuazione (NTA);
5. Mappa catastale;
6. Stralcio dello strumento urbanistico attuativo e relative norme tecniche di attuazione (NTA) con l'esatta indicazione dell'intervento;
7. Destinazione urbanistica dell'area in esame;
8. Planimetria quotata di insieme in scala 1:1000 relativamente all'impianto, comprensiva dei distacchi da strade e ditte confinanti;
9. Pianta quotata in scala 1:400;
10. Relazione tecnica di inquadramento territoriale e urbanistico;
11. Autorizzazioni a emissioni in corpo idrico e emissioni in atmosfera;

12. Relazione tecnica di impatto acustico;
13. Sicurezza sul Lavoro;
14. Relazione tecnica delle opere;
15. Relazione tecnica gestionale;
16. Piano di monitoraggio e controllo.

VISTA la Determinazione Regionale n.A06206 del 30/07/2013, con la quale l'Area V.I.A. regionale, ha determinato la pronuncia di esclusione dalla procedura di V.I.A. con prescrizioni per la medesima istanza di variante sostanziale proposta dalla Società;

VISTA la nota prot. n. 34569 del 21 gennaio 2014, con la quale la Regione Lazio ha comunicato, alla Società proponente, l'avvio del procedimento ai sensi degli artt. 7 e 8 della Legge 241/1990 e s.m.i.;

VISTI i verbali della Conferenza di Servizi del 11 febbraio 2014 e del 05 giugno 2014, a cui sono stati invitati la Provincia di Roma, il Comune di Roma Capitale, L'A.S.L. Roma C servizio S.I.S.P. e servizio S.Pre.S.A.L., ARPA Lazio sezione di Roma e le Aree Regionali Urban. e Copian. Com.le (Prov. RM - RI - VT), Conservaz. Qualità Ambiente e Bonif. Siti Inquinati, Area Valutazione impatto ambientale, Area Difesa del Suolo e Mitig. Rischio Idrogeologico, Area territorio rurale, credito e calamità naturali;

VISTO, in particolare, il verbale di Conferenza di Servizi Decisoria del 05 giugno 2014 dal quale si evince che la conferenza si è espressa favorevolmente al rilascio della variante sostanziale richiesta tenuto conto dell'avvenuta espressione favorevole dell'Area V.I.A. regionale sull'istanza e preso atto di quanto comunicato dagli Enti convenuti e di quanto riportato nelle note richiamate, ritiene di poter concludere i propri lavori rilasciando parere favorevole al rilascio della variante sostanziale alla Determinazione n. B4161/2011 e s.m.i. richiesta dalla società, ferme restando tutte le prescrizioni indicate nel presente procedimento, nonché quelle già riportate negli atti rilasciati alla società di cui si richiede variante;

ACQUISITI, nell'ambito dei lavori della conferenza di servizi, i pareri riportati nella seguente tabella:

N.	Ente	n. nota data	Parere
1	A.S.L. Roma C servizio S.I.S.P.	Seduta del 5 giugno 2014	parere favorevole con prescrizioni, visto il parere dell'A.S.L. Roma C servizio P.A.A.P.
2	A.S.L. Roma C servizio S.Pre.S.A.L.,	Seduta del 5 giugno 2014	Parere favorevole con prescrizioni
3	Consorzio ASI Roma-Latina	nota prot. n. 1971 del 16/04/2014	parere favorevole del Consorzio ASI Roma-Latina, come richiesto dall'Area Urbanistica Regionale
4	A.S.L. Roma C Servizio P.A.A.P. (Servizio Interzonale Esame Progetti, Abitabilità, Acque potabili)	nota prot. n. 466 del 27/03/2014	parere favorevole
5	Area Regionale Urban. e Copian. Com.le (Prov. RM - RI - VT)	Seduta del 5 giugno 2014	Nulla osta preso atto del parere del Consorzio A.S.I. Roma-Latina

CONSIDERATO che tutti gli Enti partecipanti alla conferenza e/o invitati hanno formulato pareri favorevoli e/o comunque non hanno sollevato motivi ostativi alla variante sostanziale richiesta e che dalla trasmissione dei verbali non sono pervenuti ulteriori pareri e/o osservazioni da parte di tutti gli Enti coinvolti;

VISTA la nota prot. n.GCG13-GEN004 del 22/05/2013, acquisita al prot. n.195751 del 23/05/2013 con la quale la società ha trasmesso copia delle garanzie finanziarie prestate, ai sensi della D.G.R. 239/09 e s.m.i., per un importo garantito di euro 230.000,00 (duecentotrentamila/oo) con scadenza 24/05/2015, termine ultimo dell'autorizzazione alla sperimentazione;

PRESO ATTO che l'importo della copertura finanziaria prestata dalla Società, garantisce anche l'incremento quantitativo richiesto come modifica sostanziale risultando per le operazioni e i quantitativi richiesti comunque inferiore alla minima garanzia finanziaria prevista per le stesse operazioni dalla D.G.R. 239/2009 e s.m.i.;

ATTESO che la società proponente ha provveduto al versamento delle somme previste per le spese istruttorie, secondo le modalità stabilite dalla D.G.R. n.956 del 11-12-2009 e s.m.i., come verificato da copia del bonifico effettuato in data 19/11/2013 e allegato alla nota prot. n.GCG13-GEN14 del 20/11/2013, acquisita al prot. n.122661 del 27/11/2013;

PRESO ATTO delle precisazioni e delle prescrizioni riportate nei verbali di conferenza di servizi, nei pareri e nelle note allegate agli stessi;

RITENUTO, pertanto, di poter procedere al rilascio dell'autorizzazione di variante sostanziale, ai sensi dell'art. 211 del D.Lgs 152/06 e dell' art. 18 della L.R. 27/98 alla Determinazione n. B4161 del 24/05/2011, richiesta dalla Società

DETERMINA

per le motivazioni di cui in premessa, che s'intendono parte integrale e sostanziale del presente Atto,

A) di approvare, ai sensi dell'art. 211 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 18 della L.R. 27/98, il progetto di variante sostanziale della sperimentazione, di cui all'istanza prot. n. GCG13_gen008 del 10/10/2013 - acquisita al protocollo regionale n. 76130 del 06/11/2013, presentato dalla società C.S.M. s.p.a., P.IVA n. 00903541001 e C.F. n. 00477510580, utilizzando l'impianto pilota, per lo sviluppo di un trattamento di inertizzazione per fanghi di raffineria, presso lo stabilimento di via di Castel Romano, 100 nel Comune di Roma - e composto dagli elaborati di seguito elencati (a firma del Dott. Massimo Lentini, iscritto all'ordine dei Chimici di Lazio-Umbria-Abruzzo-Molise la N. 2638 ed altri specificati nel documento):

1. Documenti attestanti la piena disponibilità dell'area;
2. Relazione geologica e idrogeologica;
3. Inquadramento territoriale dell'intervento su Carta Tecnica Regionale (CTR) 1:10.000;
4. Stralcio dei Piani Territoriali Paesistici vigenti con Norme Tecniche di Attuazione (NTA);
5. Mappa catastale;
6. Stralcio dello strumento urbanistico attuativo e relative norme tecniche di attuazione (NTA) con l'esatta indicazione dell'intervento;
7. Destinazione urbanistica dell'area in esame;
8. Planimetria quotata di insieme in scala 1:1000 relativamente all'impianto, comprensiva dei distacchi da strade e ditte confinanti;
9. Pianta quotata in scala 1:400;
10. Relazione tecnica di inquadramento territoriale e urbanistico;
11. Autorizzazioni a emissioni in corpo idrico e emissioni in atmosfera;
12. Relazione tecnica di impatto acustico;
13. Sicurezza sul Lavoro;

- 14. Relazione tecnica delle opere;
- 15. Relazione tecnica gestionale;
- 16. Piano di monitoraggio e controllo.

- B) di autorizzare, ai sensi dell'art. 211 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 18 della L.R. 27/98, a partire dalla data di adozione del presente provvedimento, la Società, e per essa il proprio legale rappresentante pro tempore, all'avvio delle operazioni relative all'estensione della sperimentazione utilizzando l'impianto pilota di cui trattasi;
- C) di modificare, a seguito della variante sostanziale sopra approvata, l'Allegato dal titolo "Condizioni da rispettare" alla Determinazione n. B4161 del 24.05.2011 e s.m.i. come di seguito riportato:

al capitolo 8., pag. 7 dell'Allegato, sostituire il periodo " *La Società potrà gestire, presso l'impianto, un quantitativo massimo di rifiuti pari a:*

- *quantità giornaliera gestibile presso l'impianto (ton/giorno): 1,2;*
- *quantità annuale gestibile presso l'impianto (ton): 10;"*

con il seguente:

"La Società potrà gestire, presso l'impianto, un quantitativo massimo di rifiuti pari a:

- *quantità giornaliera gestibile presso l'impianto (ton/giorno): 1,2;*
- *quantità annuale gestibile presso l'impianto (ton): 30;"*

al capitolo 9., pag. 8 dell'Allegato, sostituire il periodo "*La capacità massima di stoccaggio istantaneo che la società è autorizzata a gestire presso le aree identificate dai numeri 1 e 2 riportate in Appendice I all'Allegato dal titolo "Condizioni da rispettare" alla Determinazione n. B4161 del 24.05.2011 è pari a 10 tonnellate"*;

con il seguente:

"La capacità massima di stoccaggio istantaneo che la società è autorizzata a gestire presso le aree identificate dai numeri 1 e 2 riportate in Appendice I all'Allegato dal titolo "Condizioni da rispettare" alla Determinazione n. B4161 del 24.05.2011 è pari a 30 tonnellate";

- D) che nulla Osta all'ingresso e al trattamento, presso l'impianto pilota di cui sopra, dei seguenti rifiuti, ad integrazione di quelli riportati a pag 7 dell'Allegato Tecnico alla Determinazione n. B4161 del 24.05.2011 e s.m.i.:

Codice CER	Descrizione	Operazioni di gestione
050799	Rifiuti non specificati altrimenti	D15 – D9 – D10
070108*	Altri fondi e residui di reazione	D15 – D9 – D10
070204*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	D15 – D9 – D10
070610*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	D15 – D9 – D10
100104*	Ceneri leggere di olio combustibile e polveri di caldaia	D15 – D9 – D10
190812	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11	D15 – D9 – D10
190813*	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali	D15 – D9 – D10

190814	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	D15 – D9 – D10
191301*	Rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose	D15 – D9 – D10

- E) che nulla osta a continuare ad avere la possibilità di trattare 6,6 tonnellate/anno delle ceneri residue della gassificazione nel forno a plasma, al fine di ottemperare all'obiettivo rifiuti zero (Zero Waste), fermi restando i limiti annuali già indicati al punto c);
- F) che nulla osta all'inserimento di un ulteriore sistema di abbattimento dei fumi DENOX nell'area di trattamento fumi, fermo restando il limite di 2500 N/mc di trattamento fumi;
- G) di prescrivere alla Società il rispetto di tutte le prescrizioni riportate nella Determinazione dell'Area V.I.A. Regionale n.A06206 del 30/07/2013 di esclusione dal procedimento di V.I.A. dell'istanza di variante presentata;
- H) di prescrivere alla Società, prima di dare attuazione ad ogni fase di sperimentazione, quanto di seguito riportato:
1. comunicare, attraverso una relazione tecnica, le tipologie e relativa quantità dei rifiuti scelti, tra quelli autorizzati con Determinazione n. B4161/2011 e s.m.i., per ogni fase di sperimentazione; La relazione dovrà contenere, tra l'altro, anche le seguenti informazioni relative ad ogni rifiuto individuato:
 - **quantitativi e tipologia (cod. C.E.R.);**
 - **risultati delle determinazioni condotte secondo quanto previsto dalla vigente normativa;**
 - **composizione chimica elementare;**
 - **determinazione del potere calorifico inferiore;**
 - **caratterizzazione di base, ciclo di lavorazioni che ha prodotto il rifiuti nonché la relativa provenienza geografica;**
 - **crono-programma delle fasi di sperimentazione;**
 - **risultati attesi.**
 2. **garantire la realizzazione del setto divisorio delle aree dedicate allo stoccaggio in caso di scelta imprenditoriale di processare tipologie di rifiuti classificati in pericolosi e non pericolosi così come prescritto dal capitolo 9 della Determinazione n. B4161/2011 e s.m.i.;**
- I) di prescrivere alla Società, come richiesto dalla A.S.L. Roma C servizio S.I.S.P.:
- a. di adottare tutti i necessari presidi ambientali e delimitare l'area di trasporto e movimentazione rifiuti con opportuni idonei cordoli tali da consentire la raccolta di eventuali sversamenti accidentali;
 - b. di rispettare i valori limite di emissione in atmosfera indicati, nonché il loro monitoraggio e controllo.
- J) di prescrivere alla Società, come richiesto dalla A.S.L. Roma C servizio S.Pre.S.A.L. di continuare ad aggiornare il Documento di Valutazione dei Rischi (D.V.R.), a seguito delle modifiche richieste, trasmettendo alla Regione Lazio e al competente servizio A.S.L. Roma C;
- K) di stabilire che il presente atto ha efficacia dalla data di rilascio dello stesso e termina i suoi effetti alla scadenza dell'autorizzazione già rilasciata con Determinazione n. B4161/2011 e s.m.i.,

e cioè il prossimo 24/05/2015, di cui è fatto salvo il disposto per quanto non in contrasto con il presente atto;

L) di stabilire che, eccezion fatta per quanto disposto con il presente atto, resta fermo tutto quanto prescritto e disposto con le citate Determinazioni n. B4161/2011, B6173/2011, B9160/2011, B09155/2012 e A05164/2013;

Il presente Atto è da considerarsi parte integrante e sostanziale della Determinazione n. B4161 del 24.05.2011 e, pertanto, la Società dovrà avere cura di conservarlo e presentarlo, su richiesta degli Enti, unitamente alla stessa autorizzazione.

Entro 30 giorni dalla data di adozione del presente provvedimento la Società dovrà presentare in originale il permanere dei requisiti soggettivi previsti dalla legge.

Eventuali ulteriori prescrizioni potranno essere impartite alla Società dalla Regione a seguito di comunicazione da parte degli Enti preposti al controllo.

Il presente provvedimento non esonera la Società dall'acquisizione di eventuali ulteriori pareri, assensi, nulla osta ed autorizzazioni non ricomprese nel presente atto e funzionali e/o necessari allo svolgimento dell'attività autorizzata.

Il presente provvedimento sarà notificato al C.S.M. S.p.a. dal Dirigente dell'Area Ciclo Integrato dei Rifiuti della Regione Lazio e trasmesso all'ARPA Lazio sezione di Roma, alla Provincia di Roma, al Comune di Roma, all'ISPRA Servizio Rifiuti e all'Albo nazionale gestori ambientali, presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, nonché pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 giorni dalla comunicazione (ex artt. 29, 41 e 119 D.Lgs. n° 104/2010), ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni (ex art. 8 e ss. D.P.R. n° 1199/1971).

Il Direttore Regionale

(Arch. Manuela Manetti)